

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XLII - N. 1

Daverio - Febbraio 2023



«LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO»

Questa frase è un'esortazione dell'Apostolo Paolo ai Corinti: «Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5, 20).

Cosa significano queste parole di San Paolo?

La riconciliazione.

Innanzitutto riconosciamo che il bisogno della riconciliazione si fa sentire in tutti i campi. È necessario riconciliare le scoperte scientifiche e il rispetto dell'uomo, la libertà e la fraternità, l'economia e la giustizia, l'arte contemporanea e il grande pubblico...

Inoltre è necessario che i popoli e le aggregazioni si riconciliano tra loro invece che farsi guerre o peggio ancora, ignorarsi. È necessario che gli uomini si riconcilino tra loro nella cornice della vita ordinaria: la famiglia, il lavoro, i gruppi di cui si è membri. Dappertutto, tanto nella natura come nel mondo degli uomini, ci sono conflitti.

Ma, al tempo stesso, senza conflitti non ci sarebbero progressi. Il conflitto generazionale non è solo di adesso e non è nato ieri. Ma un conflitto non è necessariamente una guerra. La riconciliazione, l'unità, la pace sono sempre possibili, ma non le si ottengono senza sforzo: bisogna cercare di capire l'altro e dargli uno spazio. Bisogna cambiare il proprio modo di guardare: invece di far convergere tutto su di sé, bisogna accettare l'esistenza dell'altro, nonostante i pregiudizi, le resistenze, o gli scontri del passato.

Ma a che punto siamo con la riconciliazione con Dio? Quando si rivolge ai Corinti, san Paolo parte da una constatazione: i vostri rapporti con Dio non sono affatto buoni. A volte lo dimenticate. A volte fate il contrario di quanto Lui si aspetta da voi. A volte siete pure tentati di rifiutarlo completamente. È necessario riannodare il dialogo, ritrovare la fiducia. Non potete farlo da soli. Può anche darsi che non ne avete neanche l'idea o credete che siete troppo distanti da Dio per riallacciare i fili con Lui. Dio vi dà il segnale attraverso suo Figlio Gesù, che dà la sua vita per voi. Lasciate che Cristo agisca: lui può riconciliarvi con Dio.

Riassumendo: «Lasciatevi riconciliare con Dio!».

Allora la Quaresima sarà un "tempo favorevole" per sperimentare l'amore di Dio, che si esprime soprattutto verso i fratelli. Un tempo in cui bisogna "rinnovare la nostra sequela a Gesù", il nostro essere cristiani.

Vi invito a leggere gli articoli di approfondimento sulla Quaresima.

Vi invito anche ad accogliere le proposte quaresimali della parrocchia e della Comunità Pastorale.

PROPOSTA QUARESIMALE:

- **Approfondimenti sulla preghiera: “La preghiera come “Esercizio” ovvero la dimensione ascetica del pregare”.** Attraverso dei video preparati da don Alberto Cozzi, che potrete vedere su YouTube, approfondiremo il nostro stile di preghiera e cercheremo di migliorare la nostra relazione con Dio, come ci ha suggerito il nostro Arcivescovo.
- **LE MESSE DOMENICALI:** vorrei caldeggiare la fedeltà e la partecipazione alla santa Messa festiva della domenica. Un cammino quaresimale ha bisogno di fedeltà in cui si rinnova la propria fede in Gesù morto e risorto.
- **VENERDÌ DI QUARESIMA:** si celebreranno le “Via Crucis” alle 17.00 e alle 20.30.
 - La via crucis per i ragazzi: ogni catechista introdurrà i propri ragazzi alla via Crucis con una stazione per settimana + possibile celebrazione una volta col proprio gruppo
 - **Domenica delle Palme:** al pomeriggio: celebrazione della via Crucis della Comunità Pastorale (da confermare e definire)
- **LA PAROLA DELLA DOMENICA: ogni giovedì di Quaresima alle 21.00 online.** La liturgia della Parola domenicale ci guida ogni settimana. Il nostro impegno è **“ASCOLTARE”** cosa Gesù ci indica per poi **“VIVERLO”** nella quotidianità. Oltre a leggere le letture, ci sarà una breve introduzione e poi qualche minuto di risonanze libere. Celebrare la santa Messa domenicale avendo già “interiorizzato” il messaggio della Parola di Dio porterà in ognuno di noi e anche nelle nostre famiglie “frutti” evangelici e ci permetterà di camminare seguendo Gesù in quella “conversione continua” in cui ci richiama nel tempo di Quaresima.

La proposta è online per favorire la maggior partecipazione delle persone della Comunità Pastorale:

LINK: meet.jit.si/LAPAROLADELLADOMENICA

- **ADORAZIONE:** ogni sabato dalle 14.45 alle 16.00 sarà esposto il Santissimo e ci sarà la possibilità della preghiera personale e della Confessione individuale.
- **PER LA QUARESIMA DI CARITÀ:** vedi l’articolo della Caritas

Quaresima 2023 delle famiglie coi ragazzi

Sostare con te... insieme!



Stiamo chiedendo a ragazzi e ragazze di "Sostare con te".

In Quaresima chiediamogli di farlo... insieme! La preghiera insieme, in casa, in gruppo, in oratorio, in comunità, ci farà incontrare il Signore e ci

preparerà ad accogliere il dono della sua risurrezione. Insieme, potremo esercitarci nei diversi modi in cui un cristiano si rivolge a Dio: per chiedere perdono, per ascoltare la Parola, per domandare o intercedere, per professare la propria fede o adorare, per affidarsi, per lodare e ringraziare... Le parole della Messa ci aiuteranno a capire il valore di una preghiera che abbraccia tutta la vita. Ogni settimana potremo aiutare i ragazzi a vivere uno stile di preghiera che potrà preparare il cuore alla gioia, a cantare "Alleluia", il canto di lode che rivolgiamo sapendo che il Signore è risorto.

Sostate con te... insieme!

Stiamo imparando a "sostare con te", a pregare come veri discepoli del Signore e figli di Dio, chiamati all'amicizia con Gesù, alla testimonianza del suo amore, a una vita di lode vissuta nel suo nome.

Il tempo di Quaresima è per eccellenza il "tempo della preghiera", il momento da dedicare più intensamente all'incontro con Dio.

Vorremmo dare ai ragazzi e alle ragazze che frequentano l'oratorio il sostegno di una comunità che prega e chiedere a loro di ritrovarsi spesso a pregare, non solo personalmente, ma insieme agli altri: in casa con chi abita con loro; fra amici nella dimensione del gruppo; in chiesa ritrovandosi insieme a celebrare l'Eucaristia e a vivere i Sacramenti.

In Quaresima allo slogan "Sostare con te" aggiungiamo la parola "insieme"! Lo facciamo perché crediamo nella presenza del Signore quando ci

ritroviamo insieme a pregare, a celebrare e a vivere la carità. È Lui che ci ha detto che sarebbe stato così per sempre: «Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18, 20).

Se nel tempo di Avvento ci siamo sforzati di dire “Kyrie”, cercando di esercitarci nella preghiera personale, che ci fa riconoscere Gesù e chiamarlo “Signore”, con costanza e confidenza; in Quaresima ci prepareremo a cantare insieme l’Alleluia di Pasqua, esercitandoci nella gioia di pregare insieme, in oratorio, in chiesa, in casa, riconoscendo che è nella comunità che possiamo incontrarlo davvero; è nella vita insieme che possiamo toccare i segni della sua salvezza, della sua grazia, della sua misericordia e di tutto quanto può trasformare la nostra vita e donarci gioia.

In Quaresima ci esercitiamo nei tanti modi di pregare

Diremo ai ragazzi che ci sono tanti modi per pregare e per pregare insieme. Si può chiedere perdono e mettersi in ascolto della sua Parola; si può chiedere aiuto e professare la propria fede; ci si può affidare o mettersi ad adorare davanti alla croce o all’Eucaristia; si può dare lode a Dio per il suo grande amore e pregare cantando o in silenzio o con parole proprie o con preghiere scritte, con i salmi o con i cantici o con le preghiere della tradizione.

Tanti modi per pregare che, di settimana in settimana, in questo tempo di Quaresima, ci impegneremo a provare e a esercitare. Cercheremo di pregare in una dimensione che anticipa la gioia della Pasqua e il canto dell’Alleluia, perché, anche per sperimentare la gioia ci vuole esercizio, gioendo ad esempio della bellezza del ritrovarsi insieme e condividere lo stesso cammino, facendo dei nostri incontri con il Signore dei momenti di animazione che prendano in considerazione i sensi, le emozioni, l’intelligenza.

LA QUARESIMA È UN TEMPO DECISIVO NELLA VITA CRISTIANA

DA: Famiglia Cristiana (2018) - di ENZO BIANCHI del Monastero di Bose

La Quaresima è un tempo decisivo nella vita cristiana. È un cammino verso la Pasqua da percorrere con consapevolezza e impegno, è un “segno sacramentale della nostra conversione” – come afferma la liturgia –, del nostro ritornare al Signore, nello sforzo di cambiare mentalità e comportamento.

Purtroppo questa consapevolezza riguardo alla Quaresima come tempo per esercitarsi nell’abbandono degli idoli e così rinnovare l’alleanza con Dio, si è indebolita in numerosi cristiani: molti, tutt’al più, evocano la Quaresima come occasione di mortificazioni ormai diventate non più praticabili nella nostra società, segnata dalla dominante del benessere e dell’individualismo esasperato.

Anche quest’anno Papa Francesco, in vista di questo tempo liturgico, indirizza un messaggio. Egli si rivolge certamente ai cattolici, ma confessa di voler raggiungere anche tutti gli uomini e le donne di buona volontà, al di là dei confini della chiesa. Questo messaggio, infatti, può riguardare anche loro, può interessare il loro impegno di umanizzazione, la loro resistenza alla barbarie, la loro ricerca di una convivenza più buona e più bella.

Francesco evoca le parole pronunciate da Gesù nel discorso sulla storia e sulla fine di questo mondo, parole consegnate ai discepoli come profezia: “Per il dilagare dell’iniquità, l’amore di molti si raffredderà” (Mt 24,12). Sono parole che riguardano in verità ogni generazione, anche la nostra: si moltiplica il male, la banalità del male, diventa più difficile operare il bene, e ciò è una tentazione per i credenti stessi, i quali dovrebbero sapere che il più grande comandamento è quello dell’amore. Sì, è possibile – dice Gesù – che la carità venga meno, diventi debole e molto contraddetta. I credenti sono dunque avvertiti: ideologie, falsi profeti nutriti di propaganda performante e capaci di sedurre, ispirano molti comportamenti che negano la fraternità, la

giustizia, la libertà. E quando avanza l'alienazione, viene meno la carità!

Dopo aver delineato la freddezza del cuore che non riconosce il fratello e la sorella, che uccide la prossimità, che non conosce la compassione, Papa Francesco ricorda le esigenze elementari: quelle dettate da Gesù ai suoi discepoli, né più né meno (cf. Mt 6,1-6.16-18)! Innanzitutto la preghiera che, se è cristiana, è in primo luogo ascolto della parola di Dio contenuta nelle sante Scritture ed eloquente nel cuore dell'essere umano che sa ascoltare. La preghiera è il giudizio di Dio di fronte al quale siamo chiamati a rimanere esposti senza ripari; la preghiera è sempre invocazione dello Spirito che il Signore concede fedelmente a chi lo invoca.

E insieme alla preghiera l'elemosina, parola desueta e poco compresa, che non significa dare agli altri le briciole, il superfluo, che non è tenere lontano da sé il bisognoso, ma è condivisione di ciò che non può essere solo mio possesso ma è dono di Dio a tutti. L'elemosina è stile di vita quotidiano in vista dell'ideale ecclesiale: "tra i credenti non vi sia alcun bisognoso" (cf. At 4,34); oppure, come scrive l'Apostolo: "si tratta ... di tendere all'uguaglianza" (2Cor 8,13).

In questa logica si inserisce anche il digiuno, che è un vivere liberamente nella nostra carne ciò che altri sono costretti a vivere a causa della fame, fino a morire. Digiuno come innesto della sobrietà nella vita quotidiana; come maggior rispetto verso nostra madre terra, resistendo alla dominante dei consumi; come esercizio di disarmo personale e di dominio di sé.

Così ci si prepara alla Pasqua, alla festa dell'amore che vince la morte e dunque ha vinto ogni freddezza della carità.

ENZO BIANCHI del Monastero di Bose, IL DIGIUNO È "CAMMINO DI LIBERAZIONE"

"Il digiuno cristiano vuole imprimere nel corpo un cammino di liberazione: si tratta di far partecipare il corpo a un passaggio dall'alienazione di idoli e poteri seducenti alla libertà. Per fare questo occorre saper dire dei no, fare opera di

resistenza e di lotta, sapersi privare di qualcosa anche se buona e vivere tutto questo non solo a livello di pensiero, ma anche con il corpo". In una nota per il SIR, Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, spiega il significato del digiuno, tema del Messaggio del Papa per la Quaresima 2009. Il digiuno cristiano, precisa Bianchi con riferimento a pratiche oggi in voga, non è né "misura salutistica" per "corpi appesantiti", né "strumento di pressione politica". "I cibi sono buoni", prosegue, "ma astenersi da essi con intelligenza e in tempi determinati è esercizio di liberazione dalla tirannide delle pulsioni dei sensi. Se siamo più liberi", siamo "anche più disposti ad ascoltare la Parola di Dio, a pensare con Dio, siamo meno contraddetti nel fare la volontà del Signore, più capaci di opporre dei rifiuti a tutto ciò che ci seduce illusoriamente". "Non si dimentichi, è il monito del priore, che gli idoli sono un falso antropologico, ben prima che teologico! Per la sua qualità di concentrazione del desiderio sul Signore, il digiuno cristiano è così anima della preghiera e aiuto nel viverla".

Il digiuno cristiano, secondo Bianchi, "ha anche un altro significato che riguarda i rapporti dei credenti con i fratelli: se è anima della preghiera, è anche esercizio di misericordia perché digiunando in verità e per amore, il cristiano è naturalmente portato a dare agli altri, a condividere ciò di cui si è privato". Il digiuno diventa così "l'apertura della porta del cuore alla condivisione della comunione" perché "quando uno comincia a sperimentare che «c'è più gioia nel dare che nel ricevere» allora condivide realmente i suoi beni con i fratelli più poveri, con quanti sono nel bisogno". Rammentando che "nel cristianesimo l'ultimo e definitivo comandamento, il comandamento nuovo lasciato da Gesù" è "Amatevi gli uni gli altri", il priore di Bose spiega che "questo significa amare l'altro fino ad aiutarlo nel suo bisogno, fino a condividere con lui ciò che io ho in abbondanza. Vivere in autenticità questo comandamento di amore può essere favorito dalla pratica di un digiuno che accompagnato, come dice Benedetto XVI, dall'ascolto della Parola di Dio soprattutto attraverso la lectio divina si illumina di significato e si riveste di autentico ed efficace amore fraterno, un amore che si dilata a misura dell'umanità intera".

PREGARE E FAR PREGARE...

UN'ARTE DA IMPARARE

Questo l'intento principale delle quattro sere tenutesi nel nostro Decanato. Quattro sere, quattro relatori, unico fine: "pregare sempre meglio" anche in assenza del sacerdote.

Il primo relatore, don Eros, ha parlato del senso della preghiera, cominciando dal creare soprattutto un clima adatto, insistendo sul fatto che "il Signore parla nel silenzio". La preghiera non è un'azione posta accanto a tante altre, ma è il sale che insaporisce tutte le azioni della nostra vita quotidiana. La preghiera è un dialogo che deve iniziare sempre dall'ascolto della Parola di Dio, perché è dall'ascolto autentico che si esce trasformati nella fede e nella vita.

Seconda serata: ascolto della Parola e liturgia come storia della salvezza. Don Cesare ha illustrato come pregare insieme partendo da alcune condizioni necessarie

- Abituarsi a guardare i nostri doni
- Abituarsi a pensare che lo Spirito soffia solo per ognuno
- Abituarsi a comprendere qual è il proprio carisma
- Abituarsi ad essere gelosi dei carismi degli altri

Terza serata: don Stefano ha parlato della formazione liturgica del popolo di Dio, partendo dalla "Desiderio desideravi" di Papa Francesco. "L'arte del celebrare siamo pronti a pensare che riguardi solo i ministri ordinati che svolgono il servizio della presidenza. In realtà è un atteggiamento che tutti i battezzati sono chiamati a vivere". Ha poi illustrato quando i laici, in accordo con il Parroco, possono guidare la preghiera della comunità -liturgia delle ore – celebrazione penitenziale –adorazione – rosario e distribuzione della Comunione.

Quarta ed ultima serata: don Valter ha spiegato la celebrazione della liturgia della Parola in assenza del sacerdote, liturgia che non è celebrazione eucaristica e che ha carattere di supplenza, soffermandosi sui dettagli del rito e sull'utilizzo appropriato degli strumenti (messale, lezionario, canti, preghiere ecc)

Sentiamoci pronti ad aprire le nostre Chiese e ad animare la preghiera anche in assenza di Sacerdoti ed esercitiamoci nel silenzio.

“A NOI BAMBINI A VOLTE LA SCUOLA CI STA STRETTA, MA ALTRI BAMBINI QUESTO LUSSO NON CE L’HANNO”



Progetto di Quaresima 2023

In Nicaragua (in Centro America, per chi non ha ancora studiato questa parte di mondo), in un quartiere periferico ed estremamente povero di Ciudad Sandino, nei pressi della capitale, Managua, si trova una associazione impegnata nell’educazione, nella salute, nell’assistenza psico-sociale, nelle attività produttive e nella difesa dei diritti umani.

Qui voglio porre l’attenzione sull’accoglienza di circa 200 bambine e bambini che frequentano la scuola materna ed elementare. Qui trovano una attenzione particolare oltre alla didattica – purtroppo non così scontata in quel Paese – anche l’impegno e l’educazione ad un ambiente salubre ed al rispetto del genere femminile e la promozione di una cultura di pace, in un territorio dominato da gang e narcotraffico, dove purtroppo i bambini sono quelli che ne subiscono maggiormente le nefaste conseguenze.

Viene stimolata la formazione e la partecipazione dei genitori al processo educativo, diventando al contempo soggetti attivi e beneficiari.

Nello specifico il progetto “Redes de Solidaridad” ci chiede di contribuire alla riabilitazione del sistema di pompaggio dell’acqua potabile, all’acquisto di materiale didattico, di attrezzature informatiche e dell’arredamento di base oltre che alla sistemazione delle porte delle aule.



**“L’ACCOGLIENZA DELLE PERSONE CHE SONO ARRIVATE DALL’
UCRAINA, NON POSSIAMO PIU’ CHIAMARLA EMERGENZA, MA È
ANCORA IMPORTANTE RICORDARCI DI LORO ED ESSERE DI AIUTO”**

È ancora possibile contribuire direttamente con la propria offerta in
Parrocchia oppure con una donazione, fiscalmente deducibile, tramite
un Bonifico a:

Fondazione Comunitaria del Varesotto

IBAN: IT87N0323901600670001966911

Causale: “Donazione CP Daverio per accoglienza Ucraina”.



COMUNITA' PASTORALE MARIA MADRE DELLA
CHIESA

Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Crosio Della Valle,
Daverio, Galliate Lombardo, Inarzo

**“CHI ACCOGLIE ME, ACCOGLIE
COLUI CHE MI HA MANDATO”**

GIOVANNI 12, 48



Abbiamo bisogno del
tuo aiuto per
continuare ad
accogliere le famiglie
ucraine che,
scappando dalla
guerra, sono arrivate
nella nostra comunità

Ci teniamo a raccontarvi come procede la nostra/vostra accoglienza nei
confronti delle famiglie che in vari modi stiamo supportando ed
aiutando.

Alcune di loro, per la precisione due famiglie per un totale di cinque
persone, abitano nella Casa Parrocchiale di Cazzago Brabbia, un'altra
famiglia, composta di madre e figlio, abitano nella casa che un privato
ha messo a disposizione a Crosio della Valle e un altro nucleo vive in una
casa del Comune a Galliate Lombardo.

Tutte queste famiglie si sono attivate per rendersi autonome, cercando di svolgere lavori semplici, stanno imparando la lingua italiana, ma hanno ancora bisogno di noi. Credo che stiano vivendo una situazione molto complicata – che noi non possiamo immaginare - sia che abbiano una parte della loro famiglia là nella guerra, sia che abbiano deciso di non voler tornare in Patria. Sono tutte e tutti molto riconoscenti a questo territorio, che a vario titolo li ha accolti.

Tra l'altro i loro permessi di soggiorno sono quasi alla scadenza, alcuni sono qui da quasi un anno, altri lo hanno già superato; quindi, sarà importante capire come muoverci per poterlo rinnovare.

GRAZIE – la vostra Caritas parrocchiale

Gruppo di Auto Mutuo Aiuto



Un gruppo di Auto Mutuo Aiuto può essere definito come un momento di incontro tra persone singole, in coppia o famiglie unite da uno stesso problema (sofferenza, difficoltà, dipendenza, condizione di vita) per rompere l'isolamento, per raccontarsi le proprie esperienze di vita (gioiose o dolorose), per scambiarsi informazioni e soluzioni, per condividere sofferenze e conquiste con l'obiettivo di riscoprirsi risorsa, non solo per sé ma per l'intera comunità.

In questo contesto viene proposto di partecipare ad un gruppo che ha come oggetto: “Il disagio psico-sociale e le ferite interiori provocate dalla pandemia da covid-19”.

Partecipare ad un gruppo di Auto Mutuo Aiuto consente a persone accomunate dalla stessa esperienza di incontrarsi, conoscersi, confrontarsi in una dimensione di scambio e di reciproco sostegno. Ciascuno partecipa portando le proprie storie di vita e ascoltando gli altri, in un clima di accoglienza, non giudizio e riservatezza.

Il gruppo ha diversi scopi:

- promuove la salute mentale, il benessere personale e sociale;
- valorizza ogni persona nelle sue capacità e nella sua unicità;
- riduce l'isolamento sociale;
- crea, rafforza e facilita le relazioni, lo scambio di idee e la nascita di nuove amicizie;
- permette di esprimersi liberamente;

- favorisce il cambiamento;
- aumenta la propria capacità di risolvere i problemi;
- accresce la consapevolezza delle proprie fragilità e delle proprie potenzialità;
- aiuta a sentirsi emotivamente più leggeri e meno oppressi.

Il gruppo è formato da circa otto/dieci persone, che si incontrano una volta alla settimana a cadenza regolare. È gestito e coordinato da una psicologa e psicoterapeuta e da un'assistente sociale che hanno il compito di aiutare i partecipanti a comunicare, favorendo la relazione, l'ascolto, la comprensione reciproca e il non giudizio. Ogni incontro ha la durata di 1 ora, un costo di 15 euro a incontro e si svolgerà nei locali dell'oratorio di Daverio.

Si invitano tutte le persone interessate a prendere contatti con Don Valter.

Ricevi questo anello

Il 29 gennaio 2023 si è celebrata la giornata della famiglia. Durante la celebrazione della Messa nelle chiese della Comunità Pastorale, alcune coppie hanno preparato l'altare, proclamato la parola, letto le preghiere di fedeli, portato i doni all'altare, guidato la lettura della preghiera finale per la famiglia, e letto un messaggio da parte dei gruppi famiglia della Comunità Pastorale di invito a partecipare al cammino insieme.

Cosa vorrà il Signore Gesù dalle famiglie di oggi? Viene da dire che i fatti parlano: il Signore Gesù si è incarnato in una famiglia. Ci ha poi indicato che l'amore nella coppia è simile all'amore di Gesù per noi sua Chiesa, amore che tutti noi siamo chiamati a imitare. Infine, sulla croce, Gesù ha affidato Giovanni alla Madonna (in rappresentanza della Chiesa) e viceversa, indicando la famiglia come modello della comunità cristiana. Insomma: Gesù ha lasciato intendere che la famiglia c'entra con il nostro cammino. A noi ascoltare come Gesù continui a parlarci oggi, attraverso i poveri e i nostri pastori, a cominciare da Papa Francesco che ci ha donato tante parole sulla famiglia, a partire dall'esortazione apostolica "Amoris Laetitia".

Questa è una miniera di riflessioni importanti che i gruppi famiglia si ripromettono di meditare ancora. E' disponibile qui: https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/document/s/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html

L'esortazione comincia così: "La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Come hanno indicato i Padri sinodali, malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, «il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa». Come risposta a quest'aspirazione «l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia»".

L'esortazione si conclude con la *"Preghiera alla Santa Famiglia:*

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.*

*Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.*

*Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.*

*Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.*

Gesù, Maria e Giuseppe,

I Progetti personali che i Centri Aiuto alla Vita attuano si inseriscono all'interno di un programma di risposte concrete che mirano a farsi carico della donna in difficoltà per una gravidanza non cercata, accompagnandola in quella che spesso è un'esperienza di triste solitudine, e proponendole un'alternativa all'interruzione volontaria di gravidanza. Si tratta in primo luogo di offrire accoglienza e amicizia, ma anche un aiuto concreto e duraturo, a sostegno delle risorse personali della mamma e del nucleo familiare nel rispettivo percorso di genitorialità responsabile. Senza polemiche, costruttivamente e concretamente la nostra finalità è di inserire anche il concepito a pieno titolo tra i figli, i bambini, gli uomini: **è uno di noi...** tutti noi siamo stati fragili, preziosi, affidati alla responsabilità e all'amore di una mamma e poter così offrire a quella mamma un'opportunità di scelta più libera. Non è la soluzione totale o immediata dei diversi problemi che ci vengono presentati, ma è un sostegno significativo che può essere proposto in termini precisi e concreti; ed è soprattutto un segno tangibile di vicinanza e condivisione. Offriamo l'impegno di persone che si affiancano con discrezione e sollecitudine ad una madre o ad una coppia in un momento di difficoltà perché, se "un figlio ci è stato dato", nessun figlio è figlio soltanto di suo padre e di sua madre. Ogni figlio può e deve insegnarci ad essere tutti suoi genitori, nell'impegno di allargare il nostro orizzonte oltre alla nostra sola realizzazione personale, unico obiettivo che può escludere tutto il resto.

"Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada da percorrere: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. La

Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli, stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte."

Nell'accogliere l'invito dei Vescovi, il nostro impegno è proporre un cambio di prospettiva: il valore della vita umana non è determinato dalla qualità delle sue capacità, dalla corrispondenza alle nostre aspettative o dall'affermazione di un diritto ma dall'accoglienza e custodia di un dono, dall'accettazione della sua responsabilità e dalla consapevolezza che essa rappresenta l'indispensabile e preziosa risorsa per una fiduciosa apertura al futuro.

D. M. CAV Varese

La nostra grande tombolata

Domenica 22 gennaio ci siamo incontrati in oratorio tra animatori, bambini e genitori per trascorrere un divertente pomeriggio insieme giocando a tombola.

La tombola di inizio anno è ormai una tradizione per noi, ma è da qualche anno che non abbiamo avuto modo di viverla al meglio a causa delle varie restrizioni.

È stato quindi molto bello e gratificante riprendere la nostra tradizione. Noi animatori ci siamo impegnati al massimo per rendere il momento unico e divertente per grandi e piccoli.

Vedere la felicità negli occhi dei bimbi dopo aver ritirato i loro premi è stato il regalo più grande per noi. Terminata la tombolata abbiamo fatto merenda tutti insieme e successivamente salutato Suor Caterina che per l'occasione è venuta a trovarci.

Anche se i partecipanti non sono stati numericamente pari a quelli a cui eravamo abituati siamo rimasti tutti felicemente stupiti del risultato.

Ci teniamo dunque a ringraziare tutti i partecipanti e le persone che hanno collaborato alla riuscita dell'evento e vi aspettiamo per condividere tanti altri bei momenti. A presto!

Laura Colombo e gli animatori

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Anche quest'anno com'è da tradizione nella nostra Parrocchia, domenica 15 gennaio abbiamo festeggiato gli anniversari di matrimonio con i coniugi che nel 2023 raggiungono una tappa importante del loro cammino di Sposi.

Quest'anno eravamo davvero in molti: grazie per essere riusciti a rintracciarci tutti (o per lo meno lo speriamo). C'è chi festeggia il primo anno di matrimonio chi 10,15,20,25 e così via, fino ad arrivare ai 50, 55 anni; ma quest'anno i nostri "campioni di resistenza" festeggiano ben 60 anni di condivisione della propria vita.

Il ritrovo è stato per la Santa Messa che ci ha permesso di recitare tutti insieme una preghiera sul Sacramento del Matrimonio e di ricevere la benedizione di Don Walter.

Dopo di che ci siamo recati nel salone dell'oratorio dove c'è stato offerto un momento di convivialità e di confronto tra tutte noi coppie con un rinfresco e un piccolo dono per ogni coppia.



Una foto di rito davanti alla nostra chiesa e poi per continuare, con le coppie che hanno accettato l'invito, un pranzo al ristorante, eravamo in 28 coppie, due lunghe tavolate che oltre a gustare le gioie del palato, hanno condiviso anche la gioia dello stare insieme e del confrontarsi a vicenda, ovviamente gli argomenti sono stati: i figli, i nipoti, i problemi della vita quotidiana, i viaggi ecc....

Ci conoscevamo tutti ma con la vita frenetica di oggi non si ha mai il tempo di sedersi e chiacchierare spensieratamente

Certo alla fine non è mancata la torta, ma la cosa più importante è stato il poter vedere che in un periodo non certo facile per le famiglie, nella nostra comunità ci sono esempi di famiglie che credono nel valore del matrimonio e nel condividere con la comunità la loro esperienza e la gioia della tappa raggiunta.

Grazie a tutti.

Chiara e Marco

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

10/11/22	MERLO MARIO	di anni 78
29/11/22	RASINI ALESSANDRO	di anni 48
09/12/22	ZAGARIA GIUSEPPINA	di anni 85
19/12/22	CENZANO AGNESE	di anni 85
31/12/22	DEL VAGLIA CLARA	di anni 93
08/01/23	VERNOCCHI ALDO ENZO	di anni 86

Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

Proposta estiva per i ragazzi dalla IV elementare alle superiori

VACANZA A SANTA CATERINA VALFURVA

“UN’ ESPERIENZA INDIMENTICABILE”

DUE TURNI:

- **DA SABATO 15 A SABATO 22 LUGLIO 2023:** i ragazzi dalla IV elementare alla II media
- **DA SABATO 22 A SABATO 29 LUGLIO 2023:** i ragazzi della III media e delle superiori



DOVE SOGGIORNEREMO? IN AUTOGESTIONE PRESSO “HOTEL MILANO”, a Santa Caterina Valfurva in provincia di Sondrio

Assicuriamo la presenza di educatori e collaboratori adulti in entrambi i turni.

IL COSTO: € 300,00 tutto compreso.

IL COSTO NON DEVE ESSERE UN IMPEDIMENTO ALLA PARTECIPAZIONE: Se qualche famiglia ha difficoltà economiche non

si faccia problemi a parlarne personalmente con Don Valter.

Si possono dilazionare i pagamenti e/o ridurre la quota. Viene assicurata la discrezione.

Prossimamente apriremo le iscrizioni

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 24 marzo 2023, da venerdì
31 marzo sarà in distribuzione.**

Via email possono essere inviati direttamente alla casella

insieme@parrocchiadaverio.it

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernacca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Laura Colombo, Chiara e Marco Giudici, Elena e Paolo Paruolo.

Finito di stampare 15 febbraio 2023

Stampato e distribuito in proprio

*“Più di ogni cosa degna di cura
custodisci il tuo cuore, perché da
esso sgorga la vita (Pr. 4,23).”*